

Banche. Sindacati diffidati dai dipendenti

Esternalizzazioni UniCredit al palo

Nicola Borzi
MILANO

La trattativa tra UniCredit e sindacati sull'esternalizzazione del ramo d'azienda delle risorse umane (Hr) del consorzio dei servizi di gruppo (Ssc) si è bloccata. La divisione, che comprende 226 dipendenti tra Milano e Roma, dovrebbe confluire dal 15 aprile in una newco controllata al 51% da Hewlett Packard (che applica il contratto dei metalmeccanici) e per il resto dal gruppo guidato da Federico Ghizzoni. Gli incontri programmati per il 2 e 3 aprile sono stati disdettati dai sindacati che hanno ricevuto una diffida a procedere nelle trattative, pena la richiesta di danni, da numerosi dipendenti. Un'altra diffida è stata inviata a UniCredit dalla rsa della Fisac della capitale, che fa capo alla "Cgil che vogliamo", l'ala minoritaria della Cgil contraria all'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. L'esternalizzazione era stata oggetto di un duro confronto. Il 3 ottobre le segreterie di Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, Ugl Credito e **Uilca** avevano revocato il primo sciopero contro il piano, previsto per il 10 ottobre, che avrebbe coinvolto i 55.800 dipendenti italiani del gruppo. Incontri tra i segretari generali dei sindacati e i vertici di Piazza Cordusio avevano portato l'istituto a garantire ai lavoratori l'iscrizione della newco all'Abi, l'applicazione del contratto del credito e le altre tutele del gruppo di provenienza.

Ma la Fisac/Cgil di Roma il 16 febbraio ha tenuto uno sciopero e un sit-in di protesta, mentre a fine gennaio, a Milano, una raccolta di firme tra 77 dipendenti, indirizzata a tutte le sigle sindacali, aveva posto sul tavolo «la richiesta di rappresentazione in sede di contrattazione» per ottenere il "collegamento societario",

garanzie occupazionali e altre forme di tutela di welfare.

Il 20 marzo, in un incontro con i sindacati, UniCredit ha affermato che le attività di HR SSC sono riconducibili all'articolo 3 del contratto del credito. Secondo la Fisac/Cgil romana ciò esclude l'applicazione dell'articolo 212 del codice civile sulle esternalizzazioni di rami d'azienda «poiché le attività o sono appaltabili, masenza i lavoratori (articolo 3 Ccnl), o sono esternalizzabili insieme ai lavoratori ai sensi dell'articolo 212 Cc». Si è aperto così uno scontro con le segreterie nazionali e le delegazioni sindacali di gruppo, per le quali il passaggio alla nuova società solo con le tutele

L'INTESA

Le sigle avevano firmato con l'azienda un accordo che prevedeva la cessione di 226 lavoratori a Hp
A rischio i prossimi vertici

dell'articolo 212 del codice civile sarebbe devastante per i dipendenti che andrebbero accompagnati da forti accordi normativi, economici e occupazionali. Il 29 marzo i sindacati hanno scritto ai vertici aziendali rammaricandosi «del clima di esasperata diffidenza creatosi in Hr-Ssc» e comunicando «la loro indisponibilità a proseguire il confronto». I sindacati nazionali chiedono alla maggioranza dei lavoratori di esprimersi con le stesse modalità della diffida (la raccolta di firme) per rasserenare il clima. Se nulla cambierà nel frattempo, gli incontri finali fissati dall'11 al 13 aprile potrebbero saltare rimettendo la palla nel campo aziendale.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

